Anno V. — **Venerdì 18 Novembre 1881** — **N. 275**

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungano le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IVª pagina cent. 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in IIIª pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana, N. 13.* — Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20

Udine, 17 novembre.

Abbiamo ripetuto i poco promettenti giudizi della stampa francese sul nuovo Ministero, il quale — anzichè riescire il grande Ministero, — sarebbe, come ha detto il *National*, riuscito il Ministero *dei commessi*. Ci piace riportare altri due giudizi — dell'*Express* e del *Radical* — perchè, quantunque di parte politica ben diversa, le conclusioni a cui ambedue questi due periodici, addivengono, sono uguali.

L'*Express* dice: «Il Ministero tal « quale lo ha formato Gambetta, fissando lui stesso l'organizzazione « dei vari Dicasteri, nominando a titolari gli uomini del suo cuore — « è propriamente, e nello stretto senso « della parola, il Ministero Gambetta. « Ciò cui Gambetta unicamente badò, « si fu di scegliere delle persone unite di spirito con lui, impregnate « della sua volontà, nutrite del suo « programma.. » E l'*Intransigeant*: « Scegliere tali Ministri è lo stesso « che dichiarare ch'egli non ne vuole « alcuno. Egli regnerà quindi sovrano « sul commercio e sulle colonie e « sull'istruzione pubblica e sulle belle « arti e sugli interni e su tutti in « una parola gl'interessi dello Stato. « — *Io solo, e basta!* — dirà egli « come Medea — e manderà i suoi « aiutanti a battere il tamburo ».

Il Parlamento tedesco venne aperto da Bismarck, sendo l'Imperatore impedito da indisposizione. Nulla finora di particolare, se non che vi assistevano 200 Deputati, che il Ministro di Baviera gridò *viva l'Imperatore*, e che tutti entusiasticamente quel grido ripeterono, che la pace è assicurata... Le solite cose ripetentisi ad ogni apertura di Parlamento presso tutti i Governi.

I DISCORSI DEI DEPUTATI FRIULANI E LE NOSTRE IDEE.

I.

Tre Rappresentanti di Collegj del Friuli hanno testè parlato ai proprii Elettori, e noi abbiamo riferito o testualmente o per sunto i loro Discorsi. Or se ci piacque adempiere al dovere di divulgare le *idee altrui*, perchè di uomini che il nostro Paese ha scelto a rappresentarlo nel Consiglio massimo della Nazione, sentiamo vieppiù l'obbligo di porre di fronte a quelle le *idee nostre*, per arguire in che siamo consenzienti con loro, in che dissenzienti. E poichè su questo Giornale parliamo ogni giorno ai nostri compatrioti, è chiaro come, malgrado il rispetto o l'amicizia, ci sarebbe cosa gradita assistere al trionfo delle *idee nostre*.

L'on. Solimbergo ha tenuto a San Daniele un *Discorso all'inglese*, un *Discorso d'affari*; calmo e sereno, nel quale per sommi capi riassume il passato della Legislatura cui venne eletto, e con pari serenità si affaccia all'avvenire. Riguardo alla *trasformazione de' Partiti*, l'on. Solimbergo divide la nostra idea che una *trasformazione o logica e naturale determinazione de' Partiti politici la si farà nei prossimi Comizj generali* convocati con la Legge riformata. Riguardo al Ministero, il giovane Deputato di San Daniele, malgrado non corrisponda forse all'ideale del *buon Governo*, e per le opere sue, e guardando fra gli altri, dichiara di *accontentarsene*.

L'on. Dell'Angelo, Deputato di Gemona, se non un formale Discorso, tenne una specie di Conferenza coi *grandi Elettori* della Sezione di Tarcento per dichiarare loro con l'abituale schiettezza come egli sia avverso ad ogni *evoluzione artificiale*, e fermissimo nel voler applicato il programma della Sinistra, la quale Sinistra *può e deve accogliere a braccia aperte quelli fra i capi della vecchia Destra che volessero aderire al programma liberale*.

L'on. Battista Billia, Deputato di Udine, con parola ornata e faconda, rinunciando questa volta a *rassegne retrospettive*, intrattenne i suoi Elettori sul problema politico d'oggi, cioè *sull'indirizzo da darsi quindinnanzi all'azione de' Partiti parlamentari*.

I nostri Lettori ebbero sott'occhio i Discorsi degli onorevoli Solimbergo e Billia, e sanno per un breve cenno cosa disse l'on. Dell'Angelo. Ebbene; eglino sapranno anche come noi siamo assenzienti alle idee enunciate dai Deputati di S. Daniele e di Gemona, e come, su qualche punto essenziale, siam dissenzienti dall'on. Billia. E lo diciamo subito (con quella franchezza che, essendo caratteristica del Deputato di Udine, non deve spiacergli in altri) che dissentiamo da lui, e pel severo giudizio enunciato circa la nostra Parte politica, e per l'immaginata *trasformazione de' Partiti* quale opera di quel nucleo parlamentare che nello scorso maggio ne annunciava il concetto. Dissentiamo da lui circa il giudizio draconiano pronunciato sui presenti Ministri, e massimamente dissentiamo circa la scelta del Pontefice che avrebbe da imporre un nuovo *credo politico* e mettersi a capo del governo dell'Italia.

Noi ci dichiariamo dissenzienti dall'on. Billia su questi punti, sebbene di lui abbiamo ognora ammirata l'eletta intelligenza, sebbene crediamo alla rettitudine del sentimento che lo ha animato a parlare, sebbene sappiamo che per lui venne onoranza alla Deputazione friulana. Ma per far prevalere le *idee nostre*, non vogliamo sulle sue istituire minuziosa polemica. Piuttosto diremo, concreteremo queste *idee* in semplici proposizioni, enunciate alla buona, e prima dei *giudizi* faremo la sintesi de' *fatti*, di cui quelli saranno legittima conseguenza. Ed i fatti li desumeremo dalla *cronaca palese*, anzi dalla *storia scritta*, perchè a noi non è dato (come forse sarà il caso dell'on. Billia) di vedere nel *retro scena*. Però (che che avvenuto sia, o possa avvenire *tra le quinte*) non crediamo che quanto noi saremo per dire abbia a ritenersi da nessuno, nemmeno dall'on. Billia, contrario a verità. E lo diciamo con sicurezza, perchè da anni ed anni abbiam seguito attentamente la cronaca delle Parti parlamentari, ed abbiamo famigliarità con i più eminenti scrittori che di esse discorsero in libri od opuscoli, ovvero anche nelle effemeridi.

G.

(Nostra corrispondenza)

Genova, 12 novembre.

(R) Mercoledì a mezzogiorno sono ripartito da Marsiglia ed anche questa volta per mare, essendo le spese assai minori che non colla ferrovia.

Il piroscafo era grande e buono ed era italiano, della Comp. Florio; il tempo a terra era ottimo ed anche il mare sembrava calmo, tirando solo un po' di vento. Ma anche questa volta, quando ci trovammo in mezzo alle certe isole fra Marsiglia e Tolone il vento divenne violento ed il mare grosso; cosicchè si ballava magnificamente. Il vento era divenuto violentissimo, ed infatti ritardò di tre ore il nostro arrivo a Genova. Verso le 11 di sera tentai di andare a letto; ma siccome la mia cabina era alla prora del piroscafo, i movimenti erano assai seccanti ed appena coricato cominciai a soffrire: tornai tosto sulla coperta per riavermi col fresco, ma ormai era tardi e dovetti cedere tutto il mio pranzo ai pesci.

Qui cominciavano le dolenti note e parecchie altre volte dovetti ripetere il resoconto, finchè lo stomaco rimase vuoto ed allora mi adraiai sopra una panca per dormire lassù.

Siccome, camminando, mi sentiva male, rimasi fermo sopra coperta circa due ore, dormendo qualche poco. Finalmente un cameriere che mi aveva riconosciuto, passando di là, mi portò un bicchiere di rum e poi anche un guanciale ed il mio soprabito: io tornai a dormire sulla panca, finchè il cameriere tornò ad insistere perchè scendessi, giacchè era intirizzito dal freddo e tutto bagnato dagli spruzzi delle onde. Questa volta scesi di nuovo nella mia cabina e mi addormentai magnificamente.

Il domani mi svegliai verso le 8, mi rimisi in ordine e salii sul ponte facendo l'*indiano*: però gli altri passeggeri, tutti vecchi marinai, si erano accorti delle mie manovre notturne e mi persuasero che non c'era da vergognarsi tanto per un novizio come me. Il vento era sempre violento; ma il mare era più calmo e così si arrivò a Genova ammirando la magnifica riviera tutta seminata di casine eleganti.

Di Marsiglia è ben difficile che vi possa raccontare qualcosa in una lettera. Il movimento marittimo e commerciale è triplo di quello di Genova, e veramente enorme. Il porto è pure tre volte più vasto di quello di Genova e fornito di tutti i comodi possibili. La città è grande assai, contenendo ora circa 400,000 abitanti, vi sono grandi strade diritte e larghe, con case altissime di stile moderno; palazzi ve ne sono pochissimi e nuovi anche questi.

In generale l'arte è bandita, mancando ogni senso artistico, ed anche nel Museo di Longchamp ove trovansi molti quadri e statue, non ho visto nulla di notevole e molta roba brutta. Il palazzo Museo è grandioso e bello, ma non veramente artistico. Dietro al Museo trovansi i vasti giardini pubblici ed il giardino zoologico: questo è ben tenuto e ricco di animali, tra cui un grande elefante, tre leoni, tre orsi, due giraffe, quattro tigri, parecchi Kanguri, un bisonte, un coccodrillo, una foca, leopardi, gatti selvatici, istrici, scimmie, gufi, aquile ed altri uccelli d'ogni qualità dal pellicano ai cigni, alle razze, alle galline, ai fagiani, ai pappagalli, ecc. Questo mi piacque assai e lo credo superiore al giardino zoologico di Torino.

Ci sono altre belle passeggiate ed una bellissima lungo il mare. I caffè sono grandiosi, ricchi e frequentatissimi; il movimento nelle vie grande assai. V'è tutto quello che si può vedere di giorno in una grande città. Di notte la cosa è diversa: i teatri (due) sono piccoli, brutti e incomodi, poco più grande uno del *Minerva* e l'altro del *Nazionale di Udine*, ma molto meno puliti ed eleganti. Gli spettacoli sono pessimi, quali difficilmente sarebbero tollerati ad Udine: i cantanti sono più che cani, e la musica impossibile.

Ci sono poi altri tre teatri grandi ed eleganti, ma a forma quasi di sala, dove si entra pagando 1 franco, e si ha diritto di prendere una consumazione del valore di 30 cent., ossia veramente di 5. In queste sale o teatri l'affluenza è straordinaria, e, come nei teatri, il pubblico è rumoroso e tumultuante, essendovi in gran parte operai, soldati e donne innominabili. In queste sale i cantanti sono qualche cosa di impossibile e la musica da orsi, consistendo tutto il loro valore nel fare mostra di gambe e nel raccontare storielle indecenti o grottesche. Là le donne di mondo fanno la caccia ai merli e con buon successo. Dopo finiti gli spettacoli trovansi pieni i caffè e le birrarie, e là si ha uno spettacolo che a me fece veramente schifo. In caffè magnifici si vede una folla inebetita, fra la quale girano le donne più sfacciate e ributtanti, e costoro le accolgono con tanti complimenti!...

Domenica c'erano le corse dove andò il fiore della città, e là pure nei migliori equipaggi vedevansi di tali madame, corteggiate come dame!..

L'abbrutimento è giunto ad un grado tale che il paese ne soffre realmente, essendo cessato quasi affatto il normale aumento di popolazione che si verifica in ogni Stato e che in Italia ascende a circa 200,000 abitanti all'anno.

Invece di combattere i Crumiri, i francesi dovrebbero porre un freno alla loro corruzione che rovina lo Stato, sfibrandolo. I soldati francesi fanno pietà: mal vestiti, disordinati in tutto, stanno a cavallo come un parroco di campagna, zoppicano sotto il peso dello zaino. Gli ufficiali vanno disarmati, con un'aria che talora pare da rassegnati, secondo l'indole e l'età, ma non sono mai in punto e rispettabili come i nostri; quelli sono arlecchini di mille colori, ed i nostri sono soldati sul serio.

Io invidio a Mariglia il suo movimento commerciale, ma nulla più, fuori del porto e dei suoi stabilimenti industriali. Se il nostro Governo sapesse e volesse fare, Genova darebbe presto il gambetto a Marsiglia; ma a Marsiglia si spendono centinaia di milioni anche adesso per lavori pubblici, ed a Genova si va avanti lentamente, contando le lire che si spendono, mentre dovrebbonsi contare le decine di milioni. È inutile; se non si spende, non si fa nulla, ed a Genova occorrono forse 200 milioni per il porto e le ferrovie: poi lo Stato incasserà in buona parte quel danaro, per il grande movimvnto commerciale.

A Marsiglia continua l'acredine contro gl'Italiani che vi sono numerosissimi, giungendo a circa un sesto della popolazione; però mi assicurano che negli ultimi fatti i francesi ebbero la peggio, perchè essi adoperavano il bastone e gl'italiani il coltello. Leggendo in quei dì i giornali italiani, mi irritavano i salamelecchi che certi nostri democratici irragionevoli o antipatriotici facevano ai loro colleghi di Francia, mentre là tutti odiano gl'italiani e si è visto che dopo il chiasso fatto per Tunisi, poi la Camera approvò a grande maggioranza la condotta del Governo: ed in Italia alcuni si illudono ancora sui sentimenti della Francia verso di noi! È proprio vero che appena si esce d'Italia si capisce la meschinità di certe nostre gare, che fanno comodo solo agli stranieri. È brutto il vedersi insultare ogni giorno dalla Francia, e rispondere con dei sorrisi o chiedendole ancora il suo compatimento!

PARLAMENTO ITALIANO

Senato del Regno. (*Seduta del 17 novembre*).

Presta giuramento il senatore Cipriani. Rinnovansi gli Uffici.

Depretis presenta il progetto per modificazioni della Legge sul credito fondiario.

Magliani presenta il progetto pel riordinamento della Cassa di soccorso e delle opere pubbliche in Sicilia.

Per la prossima seduta il Senato sarà convocato a domicilio.

Camera dei Deputati. (*Seduta del 17 novembre*).

Comunicansi due lettere dei Ministri di grazia e giustizia e della guerra che partecipano la collocazione a riposo di Mazzarella e De Bassecourt. — Dichiaransi quindi vacanti un posto fra i deputati magistrati ed un altro nella categoria generale dei deputati impiegati.

Il Presidente annunzia la morte di Alfonso Cavagnari deputato del primo collegio di Parma, commemorandone le virtù e deplorandone l'immatura perdita.

Cavalletto propone discutasi in sedute speciali straordinarie la Legge sull'ordinamento dell'Amministrazione dei lavori pubblici e sul corpo del Genio civile.

Il Presidente risponde che potrà adottarsi la proposta di Cavalletto quando saranno avviati i lavori parlamentari.

Procedesi al sorteggio e al rinnovamento degli Uffici.

Annunziansi interpellanze o interrogazioni di Ruspoli Augusto sui disordini avvenuti durante il trasporto della salma di Pio IX; di Melchiorre sui provvedimenti che il Ministro dell'interno intende di prendere per riparare ai disastri del terremoto nell'Abruzzo Citeriore; di Cavalletto sui ritardi nell'intraprendere i lavori delle ferrovie Legnano-Monselice e Mestre-Portogruaro; di Massari per avere comunicazione dei documenti diplomatici relativi alle questioni tunisina ed egiziana, e all'inchiesta sui fatti di Beilul e sulla tutela degli italiani all'estero; di Sant'Onofrio sui risultati dell'inchiesta di Beilul.

Depretis dirà domani, per se e per il Ministro dei lavori pubblici, se e quando risponderanno.

Mancini risponde che fra pochi giorni saranno distribuiti nel libro verde i documenti sulla questione egiziana; per quei riguardanti le altre, si riserva appena terminati i negoziati.

Massari e Sant'Onofrio dichiarano di aspettare i documenti.

Fazio Enrico ritira l'interrogazione presentata il 5 luglio sui fatti relativi al processo dibattuto il 20 e 21 giugno al Tribunale correzionale di Roma, dacchè la Camera, su proposta di La Porta, approva di rimandarla a dopo il bilancio di grazia e giustizia.

Depretis presenta il progetto pel riordinamento delle guardie di Pubblica Sicurezza a cavallo nelle provincie siciliane.

Baccelli presenta i progetti per l'istituzione della Scuola popolare di complemento alla istruzione obbligatoria ed elementare, e per modificazione alle Leggi vigenti per l'istruzione del Regno.

Magliani presenta parecchie proposte di Legge.

Zanardelli presenta la proposta di convalidazione del R. Decreto 21 agosto 1881 ed altre disposizioni concernenti l'Amministrazione dell'asse ecclesiastico a Roma.

Presentasi infine da Baccarini la relazione sui servizi idraulici 1879-80.

Si passa a discutere il bilancio di agricoltura e commercio di prima previsione pel 1882.

Lugli, Cavalletto, Mocenni fanno osservazioni, cui rispondono Merzario relatore ed il ministro dando spiegazioni.

Canzi propone si stanzino 50,000 lire per incoraggiare la coltura delle barbabietole. Chiede si migliori il regolamento sulla libera coltivazione dei tabacchi, poichè ha dato buoni risultati, ed affinchè gli agricoltori possano passare dagli esperimenti alla coltura per esportazione.

Berti risponde che dopo le sperienze fatte nelle Stazioni agrarie, se l'industria privata presenterà serie proposte per la coltura delle barbabietole, l'incoraggierà.

Magliani consente che debbasi ancora migliorare il regolamento per la libera coltivazione dei tabacchi e dice che si stanno facendo studi in proposito.

Canzi presenta un ordine del giorno per lo stanziamento di lire 50.000 come sopra.

Merzario, Zeppa, La Porta e il Ministro fanno osservazioni contrarie, in seguito alle quali Canzi modifica l'ordine del giorno sopprimendo la cifra e facendo raccomandazione per incoraggiare con tutti i mezzi possibili la produzione delle barbabietole e del sorgo.

La Camera approva.

Domani seguita la discussione.

NOTIZIE ITALIANE

La *Gazzetta ufficiale* del 14 novembre contiene:

1. Ordine del giorno per la convocazione della Camera dei Deputati.
2. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.
3. Decreto 10 ottobre che ammette al godimento degli stipendi assegnati dalla Legge 23 luglio 1881 gli ufficiali tecnici dei Commissariati per la sorveglianza all'esercizio delle ferrovie concesse all'industria privata.
4. Decreto 13 ottobre che autorizza la Camera di commercio di Girgenti ad imporre una tassa sulle polizze di carico del proprio distretto anche per il solfato di stronziana e per il gesso.

— I prodotti della Regia cointeressata dei tabacchi, dal 1 gennaio al 1 novembre 1881, ascesero a L. 116,908,213,30 e si ebbe un aumento di L. 3,399,863,40 sul corrispondente periodo dello scorso anno.

— La relazione dell'on. Merzario sul bilancio di prima previsione per il Ministero del Commercio fu già distribuita. L'on. relatore si ferma a lungo sulla mostra nazionale di Milano, ne rileva il completo successo per le industrie italiane, e loda tutti coloro che contribuirono a questa vittoria industriale del nostro paese.

— L'on. Ministro dei Lavori Pubblici ha conferito lungamente coll'on. Magliani, intorno alle questioni finanziarie che si connettono con un progetto per nuove opere ferroviarie. I due ministri si trovarono di accordo, e il disegno di Legge sarà subito presentato alla Camera.

— Le notizie di modificazioni ministeriali, recate da alcuni giornali, sono premature. È pure inesatto che l'onor. Crispi entri nel ministero assumendo il portafoglio del tesoro.

La modificazione del ministero, se si effettuerà, avverrà soltanto dopo il primo voto che il gabinetto provocherà sulla politica estera.

NOTIZIE ESTERE

Paschal Grousset, ministro degli esteri della Comune, si presenta candidato a Corte in Corsica contro l'opportunista Arène.

— La nomina del capo dello stato maggiore francese ha destato sorpresa, essendo noto che il gen. De Miribel è stato uno degli agenti più attivi e più reazionari del 16 maggio.

— L'associazione industriale protezionista francese ha votato una mozione alle Camere perchè respingano i nuovi trattati di commercio col Belgio e l'Italia, e perchè non se ne presentino simultaneamente altri.

— Il brigantaggio politico aumenta d'intensità nell'Erzegovina e nella Dalmazia meridionale; il nuovo Governatore Jovanovich ha chiesto un'altra brigata di rinforzo. I rivoltosi saccheggiarono le case degli amici del Governo.

— Notizie da Bukarest recano che Bratiano intende dimettersi, non volendo accondiscendere alle esigenze austriache nella questione danubiana. É probabile che Cogalniceano lo sostituisca.

GAZZETTINO OMNIBUS

(Informazioni dell'*Agenzia Claes*)

A Berlino, il 15, parecchie centinaia di studenti si sono raccolti sotto il palazzo ove abita il gran Cancelliere, gridando: « la Germania sopra tutto! » La polizia li ha dispersi.

* * *

Vi fu a Liverpool un *meeting* di signore appartenenti alla sezione femminile della *Land-league*, presieduto da Commins, Deputato al Parlamento. Madamigella Parnell vi ha denunciati gli atti della polizia nelle ultime turbolenze dell'Irlanda, in cui parecchi perdettero la vita.

Dalla Provincia

Belle Arti.

Dopo quattro anni, sono terminati i lavori di restauro sui dipinti pregiatissimi del Pellegrino nella Chiesa di S. Antonio Abate in San Daniele. Come i lettori sanno, il Governo concorse nella spesa per due terzi ed incaricò del lavoro importante l'egregio professore Bertolli Antonio di Padova, il quale condusse a termine l'opera sua in modo davvero lodevolissimo, senza toccare col pennello l'eredità gloriosa avuta da quel grande pittore che illustra S. Daniele e l'intero Friuli, ma valendosi di processi chimici soltanto; per cui l'artista che amasse studiare in quegli antichi lavori *i secreti dell'arte e il magistero*, troverà conservata appieno la maniera e le tinte del Pellegrino.

Lodevole poi ci sembra il pensiero del Municipio che quella Chiesa — non ufficiata — vuol convertire in Museo patrio, raccogliendovi anche i gessi delle opere del celebre scultore Minisini.

Il mutuo soccorso in Provincia.

Se con piacere notammo il sorgere di Associazioni operaie di mutuo soccorso in Tolmezzo e Palmanuova, con non meno piacere constatiamo che la Società operaia di S. Daniele progredisce assai bene, mercè le cure dei preposti alla sua amministrazione. Il suo capitale supera adesso le 15000 lire!... È un bel capitale, col quale, continuando nella via intrapresa, quella Società potrà di gran giovamento riuscire alla classe di cittadini per la quale è sorta.

Alla Esposizione di Conegliano.

Dalla Provincia nostra due soli concorsero, e cioè Zecchini Antonini e Comp. di Maniago con vanghe, zappe, coltelli, forbici, seghe, innestatoi — circa trecento pezzi; e Maura Giovanni Battista, pure di Maniago, con coltelli, forbici, seghe ed inestatoi per viti.

Da Udine il solo Sello Giovanni con un pigiatoio per uva.

Libro della questura.

Risse. In Lestizza, nel 12 corrente, ferì con due colpi di roncola alla faccia certo P. P. Le ferite essendo gravi, il feritore venne tosto arrestato e deferito all'autorità giudiziaria.

— In Porcia, nel 12 corr., in rissa B. L. riportò varie ferite leggere ad opera di P. G., D. F. O., P. G. e G. P.

Furto ed arresto. In Cividale, la notte dall'11 al 12 corr., fu rubato un portafoglio contenente lire 1470 a B. O. mentre dormiva in una stalla, ad opera del sensale A. C. che venne arrestato e deferito all'autorità giudiziaria.

Incendio. In Pordenone, per causa accidentale, sviluppavasi il fuoco in una casa di proprietà del signor C. L. che ne risentì un danno di l. 850. Il locale non era assicurato.

Morte improvvisa. In Treppo Carnico, nel 13 corrente, certo P. V. moriva improvvisamente colto da appoplessia.

CRONACA CITTADINA

L'Esattore del Giornale verrà a questi giorni con *bolletta* per incassare l'importo dell'ultimo trimestre, e, per taluni soci, eziandio dei trimestri arretrati. Si avvisano perciò quelli, i quali (mentre tutti i Giornali si usano pagare antecipati) dilazionano il pagamento sino a farlo postecipato, che non ci è possibile accordare ulteriori dilazioni. Anche l'Amministrazione della *Patria del Friuli* ha impegni da soddisfare.

L'Amministrazione.

Annunzi legali. Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, del 16 novembre (N. 94), contiene:

1. Sunto di citazione. A richiesta di Cescutti Domenico di Lenzone (Ovaro) è citato Cescutti Giovanni residente Villanova di Parenzo a comparire avanti la Pretura di Tolmezzo il 9 gennaio 1882, onde sentir pronunciare come in citazione.

2. Sunto di citazione. A richiesta della signora Antonia Fabris di Buttrio i signori Gabris Francesco e Regina Lanzutti coniugi di Cividale, ora d'ignota dimora, sono citati a comparire all'udienza del 23 febbraio 1882, presso la Pretura di Cividale per rispondere come in citazione.

3 e 4. Estratti di bando. Ad istanza del r. Erario, nel 13 dicembre pross. avanti il R. Tribunale di Pordenone seguirà, in un solo lotto sul dato di lire 346. 70, in odio al sig. De Pol Luigi di Colle di Cavasso, l'incanto di stabili ubicati in Comune di Cavasso; ed in odio al signor Pen Pietro di Giovanni di Casarsa l'incanto, pure in un solo lotto sul dato di l. 1810,74, di beni ubicati in Comune censuario di S. Giovanni di Casarsa.

(Continua.)

Atti della Deputazione prov. di Udine.

(*Seduta del giorno 14 novembre* 1881).

Furono approvati i bilanci preventivi 1882 dei Comuni sottodescritti colla sovraimposta addizionale indicata di fronte a ciascuna cioè:

pel Com. di Spilimbergo	L. 1.80	
id. di Pocenia	» 1.27	
id. di Porp. per la fraz. om.	» 1.41	7|10
id. di Castello	» 2.02	
id. di Castelnovo	» 2.74	
id. di Arzene	» 1.47	
id. di S. M. la Longa	» 1.16	
id. di Mortegliano	» 1.81	6.10
id. di Cordenons	» 1.48	
id. di Torreano	» 0.85	
id. di Nimis	» 0.82	8|10
id. di Bicinicco	» 1.14	
id. di Rive d'Arc. per la frazione omonima	» 1.80	
id. di Arcano sup.	» 1.80	
id. di Pordenone	» 1.60	
id. di Manzano	» —.80	
id. di Pozzuolo	» 1.80	
id. di Budoja	» —.66	0251.93

— In seguito a richiesta fatta dall'on. comm. Emilio Morpurgo per avere nozioni sullo stato dell'agricoltura e sulle condizioni degli agricoltori di questa Provincia, venne deliberato di trasmettergli copia della Relazione dettagliata compilata dall'apposita Commissione.

— Venne accettata l'offerta fatta dall'Impresa Brandolini fratelli di assumere il lavoro di una scogliera lungo il Fella a difesa della strada Pontebbana verso il ribasso del 5 per 0|0 sul prezzo indicato nel relativo capitolato d'appalto.

— A favore del Comune di S. Daniele venne autorizzato il pagamento di l. 2179.40 in causa rimborso delle spese per la manutenzione della strada provinciale da S. Daniele a Fagagna, e per l'epoca da 1 gennajo 1876 a tutto 31 dicembre 1880.

— Fu autorizzato il pagamento di lire 499.19 per lavori eseguiti dall'Impresa Cappellari Bortolo lungo la strada Pontebbana nella località dei Rivoli bianchi.

— Venne disposto il pagamento di lire 71.76 a favore delle Società assicurazioni generali di Venezia, Riunione Adriatica, e Compagnia d'Assicurazioni di Milano quale premio 1881-82 pel fabbricato ad uso Ufficii provinciali e mobili relativi.

— A favore del manicomio centrale di S. Clemente in Venezia venne disposto il pagamento di lire 7352.94 per cura e mantenimento di mentecatte povere nei mesi di novembre e dicembre anno corr.

— Fu autorizzato il pagamento di lire 4280.44 a favore dell'Ospitale Civile di Palmanova per cura maniache nell'Ospitale suddetto e nel sussidiario di Sottoselva durante il mese di ottobre anno corr.

Vennero inoltre nella stessa seduta deliberati altri N. 41 affari, dei quali N. 12 di ordinaria amministrazione della Provincia, N. 27 di tutela dei Comuni, uno interessante le Opere Pie, ed uno riferibile alla costituzione d'un Consorzio; in complesso affari trattati N. 65.

IL DEPUTATO PROVINCIALE
BIASUTTI.

Il Segretario
Sebenico

Censimento generale. La Direzione generale di statistica presso il Ministero del commercio ha invitato i Comuni del Regno a compilare l'elenco dei terreni e la numerazione delle case, come lavoro preparatorio per il prossimo censimento.

Premii agli insegnanti. Ecco l'elenco dei premii agl'insegnanti per la nostra Provincia.

Medaglia d'argento: Pietro Migotti Udine, Rosina Ricci Fanna, Giacomo Baldissera Pordenone, Enrica Crainz-Cudugnello Udine, Antonio Cristofoli Treppo Carnico, Daniele Lucchini Berticlo.

Medaglia di bronzo: Mattia Poli Udine, Lucia Merlino Udine, Idelfonso Coromer Sacile, Elisabetta Snidaro Mortegliano, Vincenzo Munero Cividale, Maria Viviani Sacile, Sacerdote Giovanni Battista De Marchi Tolmezzo, Catterina Murero Cividale, Elisabetta Gorisatti Gemona.

Menzione onorevole: Sac. Antonio Bertoli Fagagna, Orsola Pascoli Raveo, Anna Zanier Rigolato, Giovanni Fabris S. Maria la Longa, Santa Toppani Latisana, Giulia Percoto Oleis, Luigi Spagnol Pordenone, Girolamo Coletti Aviano, Olga Carrara Pordenone, Ab. Giuseppe Prini Udine, Antonietta Monaco Udine.

Commissione permanente pel miglioramento del bestiame bovino. Ecco la lettura colla quale il Senatore comm. Pecile dava le sue dimissioni da Presidente di questa Commissione:

Illustrissimo sig. Prefetto Presidente della Deputazione provinciale di

UDINE.

La Commissione permanente pel miglioramento del bestiame bovino, che attualmente ho l'onore di presiedere, aveva chiesto replicatamente alla Rappresentanza provinciale, da cui ha ricevuto l'onorevole incarico, di poter disporre di 500 lire, onde rendere possibile l'invio di alcuni capi di bestiame della nostra provincia all'Esposizione nazionale di Milano; e replicatamente la domanda era stata respinta. É avvenuto che poi alcuni privati, desiderosi di presentare alla detta Esposizione qualche loro animale, chiesero ed ottennero ciò che alla Commissione era stato negato.

Era intendimento della Commissione, nel chiedere la disposizione di questo fondo, di procedere ad una scelta fra gli animali che si fossero presentati, e di ricercarne presso i più distinti allevatori, come si era usato in occasione del concorso regionale di Ferrara, nel quale la Provincia si fece non poco onore.

Invece vennero spediti alcuni capi di bestiame isolati, che non rappresentavano un concetto qualsiasi, taluni dei quali fuori di concorso, per cui poco mancò non venissero trascurati del tutto.

La Commissione pel miglioramento del bestiame bovino, non solo non ebbe punto ad ingerirsi in questa spedizione, ciò che pur avrebbe potuto aver qualche influenza sul buon esito, ma non n'ebbe nemmeno contezza, essendosi tutte le pratiche passate fra il sig. Veterinario provinciale, la Deputazione ed i privati, senza che ne fosse fatto il minimo cenno alla Commissione od al suo Presidente.

Interessa alla Commissione che questo si sappia, e che essa sia dichiarata irresponsabile dell'insuccesso incontrato dagli animali spediti dal Friuli all'Esposizione nazionale di Milano.

Colgo poi quest'occasione per dichiarare che le mie molte occupazioni non mi lasciano il tempo di attendere a questo importante ufficio, e ringraziando l'onorevole Deputazione di avermivi prescelto, pregola ad accettare le mie dimissioni.

Colla maggiore osservanza

Udine, 15 novembre 1881.

devotissimo
G. L. Pecile.

Corte d'Assise. Nei giorni 8, 10, 11, 12, 14 e 15 corr. si è svolto l'ultimo processo della sessione — sette erano gli accusati — di una grassazione commessa nella notte del 14 al 15 marzo passato in Masarolis di Torreano (Cividale) in danno del mugnajo Comugnero Antonio: Gli accusati sono: Simaz Gio. Batta, Simaz Giuliano, padre e figlio di Canalutto, — Sequalini Gio. Batta di Bottenicco, Mulloni Valentino di S. Guarzo, Calcaterra Giovanni di Ronchis di Torreano e Macorig Angelo e Fantini Luigi di Rubignacco.

Inoltre li Sequalini Gio. Batta e Macorig Angelo erano accusati di avere rubato nella notte del 26 al 27 marzo passato in Rubignacco della carne suina salata per lire 50 in danno di Maddalena Mesaglio vedova Croce, penetrando nel granajo mediante scalata della finestra.

Comugnero Antonio abita colla moglie e col famiglio Marzolla Andrea una casa isolata situata fra Canalutto e Masarolis, in una ristretta valle, vicino ad un torrente. Aveva fama di essere detentore di qualche somma.

La sera del 14 marzo 1881 quei tre famigliari a porta aperta si trovavano uniti nel locale terreno di loro casa che serve ad uso cucina. Circa alle ore 9 penetrarono nel locale stesso quattro individui armati di pistola e bastone e coperti tre da lenzuolo ed altro da un sacco e colla faccia coperta da un fazzoletto, intimando con minacce della vita la consegna del denaro. Alle dichiarazioni del Comugnero di non avere denaro indosso, due dei quattro malfattori salirono nella stanza dormitoria del Comugnero stesso con un lume in quel momento acceso e gli altri due rimasero in guardia. Brevi momenti dopo i saliti tornarono in cucina e tutti quattro poi partirono nella direzione di Canalutto.

I coniugi Comugnaro, recatisi in camera, rilevarono l'ammanco da essa di L. 37.50, di lenzuola, di panno nero, ed altri oggetti. Essi non conobbero alcuno dei quattro malfattori, che avevano la faccia e la persona coperte; però sospettarono sul Simaz Gio. Batta quale uno dei grassatori, dalla statura e dall'anormalità di una delle mani, il quale diverse volte con frivoli pretesti si introdusse nella casa Comugnaro, una volta ebbe a palpeggiare l'Antonio Comugnaro sui vestiti, come per accertarsi se fosse munito di armi, e qualche settimana prima del 14 marzo il Simaz aveva richiesto il suocero del Comugnaro se avesse consegnato la dote alla moglie del Comugnaro e quegli risposegli di sì.

Dapprima vennero arrestati siccome sospetti autori di grassazione li Simaz padre e figlio suddetti, i quali si mantennero negativi.

Ricercato il Simaz padre dal giudice istruttore più volte a provare che nelle ore in cui avvenne la grassazione era a casa propria, avevagli dichiarato di non aver testimonj e soltanto all'udienza introdusse alcuni testimonj per provare l'*alibi*.

Appena arrestato il Simaz figlio, la moglie sua assicurava varj testimonj, che furono uditi al dibattimento, che suo marito era innocente perchè al momento della grassazione era in casa; — ma stante alcune contraddizioni fra padre e figlio Simaz sulle versazioni del 14 marzo, furono entrambi tradotti al dibattimento.

Dopo seguito l'arresto dei Simaz, ebbesi notizia che nel monte Costalunga prossimo a Cavalutto, nel detto giorno 14 marzo fossero stati veduti in contegno molto sospetto varj individui e si devenne all'arresto di Mulloni Valentino, Macorig Angelo, Fantini Luigi, Calcaterra Giovanni e Sequalini Gio. Batta, come coloro che furono veduti a girar in via sospetta su quei monti.

Un mese dopo l'arresto dei suddetti cinque individui, sui fondi aderenti alla casa abitata dal Fantini e da lui tenuti a fitto, furono trovati pezzi di tela, di panno nero, ed una salvietta nascosti in un breo e furono tali effetti riconosciuti dai Comugnaro pei depredati.

Li Sequalini e Fantini ammisero la salita sul Monte Costalunga, ma addussero a giustificazione che andavano a vedere i lotti del prete Grinovero per prenderli in affitto; — a cui si era unito il Macorig; — questi però non ricorda di essersi associato ad essi. Il Mulloni disse di non essere mai stato sul Monte Costalunga, ed il Calcaterra dimostrò che si trovava a casa a dormire.

Mentre i Reali Carabinieri perquisivano la casa di Gio. Batta Sequalini come sospetto autore della grassazione, rinvennero nascosti in una cassa nella cucina vari pezzi di lardo e mezza testa di maiale; ed interrogato sulla provenienza dei medesimi, ammise che all'alba del giorno precedente detta carne di maiale era stata portata in sua casa da Macorig Angelo; gli venne sequestrata in cucina medesima una scala che servì per commettere il furto, avendo il Maresciallo dei Reali Carabinieri e Delegato di pub. sic. di Cividale assicurato che sui gradini di detta scala esistevano ancora grani di sale, comprovanti lo strascinamento per detta scala della carne suina salata. Il Macorig però si mantenne sempre negativo.

Nessun legame ebbe a risultare al dibattimento fra Simaz Gio. Batta e gli altri 5 accusati.

I Giurati ebbero a ritenere colpevole il solo Simaz Gio. Batta di concorso immediatamente coll'opera sua all'esecuzione della grassazione seguita ad opera di alcuni individui, di concerto con lui; — e ritennero colpevoli li Sequalini Gio. Batta e Macorig Angelo del furto di carne suina salata in danno di Maddalena Croce.

In base a tale verdetto, furono tosto scarcerati li Simaz Giuliano, Mulloni Valentino, Calcaterra Giovanni e Fantini Luigi; e vennero condannati Simaz Gio. Batta a dieci anni di reclusione pella grassazione, Sequalini G. B. a cinque anni e Macorig Angelo a tre anni di reclusione pel furto.

L'Istituto Tomadini. Riceviamo la seguente:

Agli affettuosi benefattori dell'Ospizio Orfanelli Mons. Tomadini.

Giunti al S. Martino, epoca de' bilanci e rendiconti, sento il dovere ed il bisogno, o benemeriti, che colla vostra multiforme carità sostenete questo cittadino Istituto, di rivolgervi una parola di informazione, di riconoscenza e di preghiera.

Sappiate adunque che nell'anno scolastico testè decurso, circa sessanta furono gli alunni esterni che frequentarono le nostre scuole, i quali ricevono oltre il pranzo i libri ed altri oggetti scolastici passando sotto custodia l'intero giorno nell'Istituto, ed ottantotto furono gli alunni interni parte scolari, e parte apprendisti una delle arti di sarte, calzolaio, falegname e fabbro anche meccanico, le cui officine sono nell'interno dell'Istituto dirette da valenti capimastri, alle quali ora è aggiunta anche quella del fornitore in legno.

Sappiate pure che il tenue patrimonio che a stento basterebbe al mantenimento di venti alunni, è conservato integralmente. Sicchè vedesi qual largo campo è aperto alla vostra beneficenza.

Or d'onde comincierò per soddisfare in qualche guisa al dolce dovere della riconoscenza? Grazie intanto a Voi, che aveste la bontà e la pazienza di assistere al saggio di esame che nel p. p. settembre sostennero scolari ed artieri, e col vostro benigno compatimento confortaste i fan-

fiulli e quanti si prestano all' istruzione educativa di questi derelitti figli del popolo. E voi dite ai cari benefattori dell'Ospizio, se bene furono impiegate le loro beneficenze. E qui devo uno speciale ringraziamento alla Società operaia Udinese, che, testimone dell' intero esperimento, non paga di attestare con parole le più lusinghiere ed incoraggianti la propria soddisfazione, volle eccitare negli allievi l'emulazione col disporre che a premio fossero divise fra i distinti it. lire **41** messe in tanti libretti di Cassa risparmio, e con lire **50** consegnate alla Direzione fossero provveduti oggetti scolastici di comune utilità. Ma dopo l' intensa applicazione era ben giusto che i giovanetti avessero un giorno di totale esilaramento. Si fè perciò una gita campestre. La meta fu Tricesimo, luogo ameno e che presenta molte vedute graziose e variate, che ha strade senza pericoli, e di facile accesso.

Or che dirò alla nobile famiglia Orgnani-Martina, che in quel dì improvvisamente visitata, ospitò l' intero Istituto nella sua deliziosa Villa di Laipacco? Ivi gli alunni ebbero agio di ascoltare la Messa nel divoto Oratorio decorato da delicati ed espressivi affreschi del valente pennello del nostro Fabris, ivi gli alunni ed il personale dirigente furono colmati di attenzioni così squisite, da non saper dire, se più fossero tocchi dalla generosità o dalla cordialità di quelle ottime persone, che fin mostravano di gioire nel prestarsi personalmente a pro di questi fanciulli. Oh veramente nobili signori! Il vostro cuore impreziosì immensamente il vostro dono, e lasciò una dolce incancellabile reminiscenza nell'animo mio. Vero che il brio dei bimbi frammezzati allè aiuole dei fiori presentava un' incantevole panorama, ma io credo che la cordiale ed effusa vostra carità fosse agli angeli di quegli orfanelli uno spettacolo di paradiso.

E grazie altresì all' ottima famiglia del conte Valentinis che con squisita bontà accolse e trattò gli orfanelli prestandosi premurosamente a che dall'alto del suo antico Castello potessero gustare le svariate e deliziose vedute che lo circondano, e li volle regalati del prezioso rinfresco della campagna, l' uva; e personalmente volle accompagnarli, mostrando quanto affetto ei nutra pei figli del popolo.

Or a Voi pregiate Signore, e giovanette che di vostra mano, o colla vostra carità cuciste la camicia all'orfanello, ed a Voi tutti metodici soccorritori delle nostre indigenze, cittadini foresi, noti ed ignoti, che vi dirò? La parola mi manca per dirvi quanta sento in cuore gratitudine per voi. Vi dirò solo che impotenti noi a riccambiarvi, oltre alle quotidiane preghiere, noi tutti fummo a celebrare una messa specialmente per voi alla Madonna del Sacro Cuore, onde Iddio benedetto conscio della vostra carità vi retribuisca da par suo per il beneficio fatto all'orfanello. E poichè la gratitudine dura oltre la tomba, noi fummo altresì a celebrare solenne funzione funerea in suffragio di tutti i benefattori defunti nella Chiesa del patrio Cimitero ove riposano le loro ceneri, ove mentre in divota processione pregando giravamo il maestoso porticato che cuopre le tombe; io credo che al suono della prece dei pargoli, esultassero l' ossa dei trapassati, e le anime che ne sentiano il refrigerio benedicessero alla carità usata in pro degli orfanelli, e quasi vi dicessero: Continuate, o eredi, l'opera nostra. Sostenete l'Ospizio Tomadini, e sia perenne questa visita della gratitudine e della preghiera ora a noi più preziosa di ogni altra.

Continuate adunque, o cari, a favorire l' Ospizio Tomadini. Consideratelo come un'appendice alla vostra famiglia, e sostenetelo colla vostra carità. Io vi apro il cuore, e vi stendo la mano in nome di Dio padre di tutti noi. Io vi chieggo e vi prego ancora che vogliate procurar lavoro alle nostre officine, vi chieggo, se avete ritagli di tela vecchia, che la serbiate per fasciare le piaghette invernali dell'orfanello. Noi abbiamo bisogno di tutto, tutto è utile al povero. La vostra carità sarà bene ingegnosa a trovar modo di soccorrerci, giacchè ci troviamo in gravi strettezze. Aggiungerò. Quell'egregio cittadino che fu il sig. Gio Batta Zerbini lasciò all'Ospizio la sua collezione delle opere comiche e drammatiche che cotanto apprezzate, e pei movimenti di scena, e per l'intreccio, e più perchè nel diletto sono e per massime, e per fatti eminentemente educative. Ne sono sessanta copie, il prezzo è modico. Acquistatele.

Vi prego infine, o genitori, di instillare nel cuore de' vostri bamboli l'amore agli orfanelli, e sarà un potente stimolo a centuplicare ne' figli vostri l'amore per voi, onde scongiureranno il buon Dio a conservarvi prospera e diuturna la vita.

Dall'Ospizio orfanelli Mons. Tomadini
Udine, 18 novembre 1881.

Il Direttore
Filippo Canonico Elti.

Grandi spettacoli in Giardino per la ricorrenza della fiera di S. Caterina. Abbiamo un grandioso serraglio con cinque leoni i quali obbediscono sommessi ai cenni del loro padrone, il sig. Claudio Pernet, che non ha alcun riguardo di dichiararsi *il primo domatore del mondo.*

Della sig. Augustina che alle mani mancanti sostituisce nel lavoro i piedi abbiamo già detto mirabilia.

Ci resterebbe a parlare del grande Museo anatomico, proprietà della sig. Giuliana Gronique, del Museo statuario del Toscano sig. Cavardini, nonchè dei tre padiglioni del sig. Lux Arsène, dei quali due destinati per bersagli meccanici e il terzo per esperimenti elettrici. Ma per ora ci basta di avere annunciato l' arrivo di queste *meraviglie.* In un prossimo numero scenderemo a maggiori particolari e non dubitiamo che i signori della provincia vorranno approfittare della fiera di S. Caterina che all' utile degli affari aggiunge questa volta l' attrattiva di tanti spettacoli dilettevoli ed alcuni anche istruttivi.

Poesie Zorutti. È uscito il fascicolo XIV della Raccolta completa delle poesie di Zorutti, edizione illustrata Cosmi. A questo fascicolo vanno unite due illustrazioni del *Preâmbul a la Raccolte del* 1837.

Teatro Minerva. Avevamo ragione di credere che, abbassando i prezzi d' ingresso, gli affari dell' Impresa andrebbero a vele migliori. Diffatti ieri sera un numerosissimo Pubblico assisteva alla rappresentazione della brava compagnia Guillaume — e più che in altre sere gli artisti furono applauditi e domandati al *parterre.* Notiamo specialmente quelli toccati alle gentili, belle, ed ardite signorine Guillos; alla simpatica cavallerizza signora Melania Neivit e al sig. Fontana.

Questa sera c' è la beneficiata del solerte e bravo direttore della Compagnia Emilio Guillaume.

Il cartellone annunzia mirabilia e noi da esso apprendiamo che questa sera « agiranno tutti indistintamente gli artisti della Compagnia, i quali si distingueranno nei loro migliori esercizi e sarà cura del beneficato di presentare vari cavalli da lui ammaestrati fra i quali, per la prima volta, *Giorgio* cavallo ammaestrato che verrà presentato in libertà.

« Per la prima volta *l' assensione del globo,* sorprendente esercizio di massima agilità ed equilibrio eseguito dalla giovinetta Adalgisa.

«Per la prima volta si terminerà lo spettacolo colla *festa notturna a Pechino,* grandiosa azione fantastica, ginnastica, acrobatica e mimo danzante, cui prendono parte 60 persone. »

Ricordiamo dinuovo che il biglietto d'ingresso è lire **una** per la platea e cent. **sessanta** per il loggione.

Un braccialetto d' oro è stato rinvenuto nella nostra stazione ieri sera, sotto la tettoia, dopo la partenza del treno per Trieste. Chi lo avesse smarrito, potrà rivolgersi all' Ufficio delle celeri.

Annunciamo con profonda amarezza la morte di **Maria Antonini-Ballico,** donna egregia per domestiche virtù, consorte e madre affettuosissima.

Con amorose cure, insieme al marito, curò diligentemente la prima educazione de' figliuoli, e n'ebbe degno compenso nella splendida riuscita d'entrambi. Poi il dolore battè alla porta della sua casa, e dell'immatura perdita del primogenito portò lutto inconsolabile.

E noi non abbiamo oggi parole che valgano a conforto dei superstiti! G.

ULTIMO CORRIERE

Verso la metà di dicembre si adunerà il Consiglio superiore d' agricoltura che dovrà discutere un progetto di Legge sui rimboschimenti e il modo di promuovere più rapidamente lo sviluppo delle latterie sociali.

— Ferrero ha posto allo studio un progetto per migliorare gli stipendi dell' ufficialità; ne sarebbe base lo stipendio unico per tutte le armi, con una indennità speciale per le armi a cavallo.

— Il distacco fra gli onorevoli Sella e Minghetti si accentua sempre più. Un articolo del *Diritto* vorrebbe la conciliazione fra Depretis, Minghetti, Crispi, Zanardelli, Farini e Spaventa.

TELEGRAMMI

Palermo, 16. Oggi si è costituito un Comitato di soccorso composto del sindaco, dei deputati Morana e Tuminelli e di cospicui cittadini, pei danneggiati della miniera di Gessolungo.

Parigi, 17. Il *Figaro* crede probabile la dimissione di parecchi diplomatici.

Roma, 17. Alle ore 11.28 i sovrani e il principino entravano nella stazione. Furono ricevuti dal Sindaco, dalla Giunta, dalle loro case civili e militari, dai segretari generali, dai presidenti delle Camere, dalle autorità, e da molte signore, le quali offrirono alla Regina un *bouquet.* Il Re s' intrattenne a parlare col presidente del Consiglio e con Mancini. Attendevanli sulla piazza della Stazione le associazioni con 18 bandiere, e circa 4 mila persone. Ebbero ovazioni entusiastiche fino al Quirinale.

La folla acclamò entusiasticamente i sovrani che affacciaronsi due volte al balcone col principino. L' accoglienza fu festosissima, l' ordine perfetto.

Lisbona, 17. Il gabinetto attuale rappresentando lo stesso partito del precedente, seguirà la stessa politica; conta grande maggioranza nelle due Camere.

Parigi, 17. Fu deciso che tutti i sottosegretari di Stato assisteranno a tutti i consigli di ministri.

Il *Voltaire* dice che fu offerto a Freycinet il governo dell' Algeria.

Goletta, 17. Il vapore *Martinique* recante viveri al corpo spedizionario incagliò presso Capobon. Furono spediti soccorsi.

Parigi, 17. (*Camera*) — Verifica dei poteri dell seduta di sabato.

ULTIMI

Vienna, 17. Oggi arriva l'imperatore da Gödöllö. Attendesi per domani la nomina del nuovo ministero degli esteri.

Le notizie di Cattaro sono gravissime. L' insurrezione si può dire incominciata. I crivosciani impediscono al vescovo ortodosso, che andava per esortarli alla sommissione, d' entrare nel loro territorio; gli tolsero il cavallo e stracciarono gli abiti del suo segretario, per cercarvi le carte relative al reclutamento.

Parigi, 17. L' estrema Sinistra discuterà prossimamente una proposta dell' on. Roche relativa alla secolarizzazione dei beni ecclesiastici e alla separazione della Chiesa dallo Stato.

Trieste, 17. Molti vapori del *Lloyd* trasportano truppe nella Dalmazia meridionale, dove la situazione si aggrava.

A Zagabria e in molti altri luoghi della Croazia si sentirono forti scosse di terremoto. Non avvennero però disgrazie.

Berlino, 17. Il cancelliere non scioglierà il parlamento. Il suo piano è di riformare la Legge elettorale in modo di essere sicuro del trionfo in una nuova elezione.

A quest' intento, egli stringerà alleanza col centro, accettando per il momento qualunque esigenza.

Berlino, 17. Assicurasi che in seguito al dispaccio concernente il richiamo di Saint-Vallier, tutto il personale dell' ambasciata francese a Berlino sia dimissionario.

Vienna, 17. Camera dei Signori. Dopo che il presidente ebbe con calde parole commemorato i decessi membri della Camera, nonchè il ministro Haymerle, il ministro presidente notificò la nomina dell' Arcivescovo Ganglbauer, del principe Paar e del conte Herberstein a membri della Camera dei Signori. Il ministro del commercio chiede la sollecita convocazione della Commissione ferroviaria onde potere sin dal principio della discussione della proposta relativa alla Westbahn far noto quanto di nuovo avvenne in proposito.

Il presidente è autorizzato a presentare all' imperatrice le felicitazioni della Camera pel suo onomastico. La Legge di compensazione, raccomandata dal ministro dell' agricoltura, è accolta e così pure ambedue i progetti di Legge che vi si riferiscono.

Dublino, 17. Ieri sera avvenne una esplosione di dinamite a bordo del piroscafo *Severn,* in viaggio da Brestol a Glasgow. Vi furono 9 morti e 43 feriti gravemente. Il piroscafo colla coperta sconquassata fu rimorchiato a Kingstown.

Berlino, 17. Al *Reichstag* il discorso del trono letto da Bismarck annunzia la presentazione del bilancio che prova i buoni risultati politici ed economici, la presentazione dei progetti relativamente all'unione doganale di Amburgo, il prolungamento dei periodi legislativi, sulle assicurazioni operaie e il monopolio dei tabacchi, sull'aumento della imposta sulle bevande, le cui entrate sono destinate all' abolizione delle imposte dirette troppo gravi e ad allegerire le imposte comunali dirette. Queste riforme non nascondono scopi fiscali, nè reazionari. Il discorso esprime la soddisfazione pei risultati della politica estera degli ultimi dieci anni, contrariamente ai presagi ed ai timori manifestati. La pace è conservata, mai vedemmo tale fiducia nell' avvenire come in quest' anno. Le interviste di Danzica e di Gastein furono l' espressione delle relazioni intime personali e politiche che ci uniscono coi monarchi e coi popoli dei due imperi vicini.

Tali rapporti sono per fiducia reciproca una garanzia per assicurare un lungo mantenimento della pace, al quale scopo concordemente mira la politica delle tre corti imperiali.

I rapporti pure con tutte le altre potenze sono dei più amichevoli.

La fede nella certezza della politica pacifica della Germania è generale presso tutti i popoli. — Consideriamo nostro principale dovere avanti Dio e la patria fortificare e giustificare questa fiducia.

All' apertura del *Reichstag* assistevano 200 deputati.

Bismarck dichiarò che l' imperatore è impedito da indisposizione di aprire personalmente la seduta.

Il ministro di Baviera gridò: *Viva l' imperatore.* Il grido fu ripetuto entusiasticamente dagli assistenti.

Roma, 17. Stassera alle ore 8 le associazioni precedute da quattordici bandiere, seguite da folla innumerevole recavansi in piazza del Quirinale per acclamare i Sovrani che col principe ereditario affacciaronsi al balcone, trattenendovisi per dieci minuti. L' illuminazione della piazza riuscì fantastica. Entusiasmo grandissimo. Ordine perfetto.

Madrid, 17. (*Camera*) — Il messaggio fu approvato con 279 voti contro 33.

Milano, 17. Borsa. Rendita esordiva a 91.425 per toccare 91.475 fine corrente e 91.40 contanti. 20 franchi da 20.51 a 20.50 pronti, 20.44 fine mese, 20.43 fine dicembre.

TELEGRAMMA PARTICOLARE

Parigi, 18. Fu pubblicato il progetto presentato da Roche in nome della estrema sinistra per la rigolarizzazione dei beni delle Congregazioni religiose e delle Fabbricerie per la separazione della Chiesa dallo Stato.

GAZZETTINO COMMERCIALE

I nostri mercati. (Notizie risultanti dal Bollettino municipale):

Frumento. Più quantità del solito, esito pronto a L. 20.

Granoturco. Molta roba, ricerche animate, transazioni facili a prezzi invariati.

Segala. Penuria, venduta al prezzo unico di L. 16.

Sorgorosso. Sempre attive domande, trattato con qualche ribasso.

Fagiuoli di pianura. Comparsi finalmente circa 180 ettolitri, immediatamente venduti alla prima domanda. Si parla di scarso raccolto sì alle alpi che in pianura.

Castagne. In quantità sufficiente, qualità inferiore.

Foraggi. Molto fieno e poca paglia, con diminuzione di prezzo.

Prezzi fatti sul mercato di Udine il 15 novembre 1881

(listino ufficiale)

	All' ettolit.		Al quintale gius. ragg. ufficiale	
	da L.	a L.	da L.	a L.
Frumento	20.—	21.—	26.48	27.80
Granoturco vecchio	16.—	—.—	23.14	—.—
» nuovo	9.—	12.75	12.45	17.64
Segala	14.—	14.50	19.04	19.72
Sorgorosso	5.25	7.25	—.—	—.—
Lupini	10.—	—.—	—.—	—.—
Avena	—.—	—.—	—.—	—.—
Castagne	—.—	—.—	14.—	20.50
Fagiuoli di pianura	22.—	—.—	—.—	—.—
» alpigiani	—.—	—.—	—.—	—.—
Orzo brillato	—.—	—.—	—.—	—.—
» in pelo	—.—	—.—	—.—	—.—
Miglio	—.—	—.—	—.—	—.—
Lenti	—.—	—.—	—.—	—.—
Saraceno	—.—	—.—	—.—	—.—

FORAGGI	Al quintale fuori dazio		con dazio	
	da L.	a L.	da L.	a L.
Fieno: dell'alta 1ª qualità	5.—	5.10	5.70	5.80
» 2ª »	4.—	4.70	4.70	5 40
della bassa 1ª »	4.—	4.80	4.70	5.50
» 2ª »	—.—	—.—	—.—	—.—
Paglia da foraggio	—.—	—.—	—.—	—.—
» da lettiera	3.40	3.50	3.70	3.80
COMBUSTIBILI				
Legna da ardere, forti	1.64	1.89	1.90	2.15
» dolci	—.—	—.—	—.—	—.—
Carbone di legna	5.90	6.20	5.50	6.80

DISPACCI DI BORSA

Parigi, 17 novembre

Rendita 3 0[0	86.20	Obbligazioni	—.—
id. 5 0[0	116.97	Londra	25.25.[—
Rend. ital.	89.35	Italia	2.1[4
Ferr. Lomb.	—.—	Inglese	100.11[16
» V. Em.	—.—	Rendita Turca	13.62
» Romane	—.—		

Venezia, 17 novembre

Rendita pronta 91.30 per fine corr. 91.50
Londra 3 mesi 25.55 — Francese a vista 102.25

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.48	a 20.50
Bancanote austriache	» 217.50	» 218.—
Fior. austr. d'arg.	» —.—	» —.—

Vienna, 17 novembre

Mobiliare	362.10	Napol. d'oro	9.37 1[2
Lombarde	142.50	CambioParigi	46.40
Ferr. Stato	321.25	id. Londra	118.85
Banca nazionale	833.—	Austraca	77.35

Firenze, 17 novembre.

Nap. d'oro	20.50.—[	Fer. M. (con).	460.50
Londra	25.49	Banca To. (n°)	—.—
Francese	102.25	Cred. it. Mob.	913.—
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	91.42
Banca Naz.	—.—		

Berlino, 17 novembre

Mobiliare	626.—	Lombarde	246.—
Austriache	554.50	Italiane	88.25

Londra, 16 novembre

Inglese	100.11[16	Spagnuolo	27.2[2
Italiano	88.5[8	Turco	13.[—

DISPACCI PARTICOLARI

Vienna, 18 novembre.
Londra 118.60 — Arg. —.— — Nap. 9.37.1[2

Milano, 18 novembre.
Rend. italiana 91.40 — Napoleoni d'oro 20.53

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

16 novembre 1881	ore 9 a	ore 3 p	ore 9 p
Barometro rid. a 0° alto m. 116.01 sul livel. del mare m.m.	760.6	759.5	759.1
Umidità relativa	46	49	77
Stato del Cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento direz.	calma	calma	calma
Vento vel. c.	0	0	0
Termometro cent.°	9.7	11.2	5.5

Temperatura massima 13.4, minima 3.3
Temperatura minima all'aperto 0.1

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile.*

ORARIO della FERROVIA

PARTENZE		ARRIVI
da Udine		a Venezia
ore 1.44 antim.	misto	ore 7.01 antim.
» 5.10 antim.	omnibus	» 9.30 antim.
» 9.28 antim.	idem	» 1.20 pom.
» 4.57 pom.	idem	» 9.20 pom.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 pom.
da Venezia		a Udine
ore 4.30 antim.	diretto	ore 7.35 antim.
» 5.50 antim.	omnibus	» 10.10 antim.
» 10.15 antim.	idem	» 2.35 pom.
» 4.00 pom.	idem	» 8.28 pom.
» 9.00 pom.	misto	» 2.30 antim.

PARTENZE		ARRIVI
da Udine		a Pontebba
ore 6.00 antim.	misto	ore 9.56 antim.
» 7.45 antim.	diretto	» 9.46 antim.
» 10.35 antim.	omnibus	» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	idem	» 7.35 pom.
da Pontebba		a Udine
ore 6.28 antim.	omnibus	ore 9.10 antim.
» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom.
» 5.00 pom.	omnibus	» 7.50 pom.
» 6.00 pom.	diretto	» 8.20 pom.

PARTENZE		ARRIVI
da Udine		a Trieste
ore 8.00 antim.	misto	ore 11.01 antim.
» 3.17 pom.	omnibus	» 7.06 pom.
» 8.47 pom.	idem	» 12.31 antim.
» 2.50 antim.	misto	» 7.35 antim.
da Trieste		a Udine
ore 6.00 antim.	misto	ore 9.05 antim.
» 8.00 antim.	omnibus	» 12.40 merid.
» 5.00 pom.	idem	» 7.42 pom.
» 9.00 antim.	idem	» 1.10 antim.

Udine 1881. Tip. Jacob e Colmegna.